

NAR SULE CESE E MAGNAR DE FURIA

Rosmini

Nella seconda metà del '600 Nicolò Rosmini il Vecchio dispone di pochi sacchi di foglia, perché la campagna posseduta non è molta. La foglia è venduta ad un prezzo variabile compreso tra i 2 e i 3 troni il sacco, con alcune vendite anche a prezzi più elevati: nel 1657 a 3 troni e mezzo i 9 sacchi venduti al filatoiere Alberto Filippi; addirittura a 6 troni il sacco una vendita effettuata nel 1677.

I terreni posseduti aumentano con il pronipote Nicolò Rosmini il Giovane, che eredita quelli posseduti da diversi famigliari. Nel 1696 il numero degli affittuali che conferiscono gallette utilizzando la foglia presente nelle campagne di proprietà sono 8. Agli inizi del '700 i sacchi di foglia prodotti nelle campagne di proprietà sono circa 210.

I possedimenti crescono in seguito ai numerosi acquisti o alle requisizioni di terre a causa di mancati pagamenti dei prestiti effettuati da Giovanantonio Rosmini Serbati. Nel 1752 i sacchi stimati delle campagne sono 216; nel 1775 sono 258, per crescere a 561 nel 1794. Negli stessi anni si piantano nuove piante di gelso nelle campagne. Nel 1782 Antonio Zanol esegue un migliaio di "calme" (innesti) ai morari nei campi di Marco; nel 1786 si piantano numerosi gelsi nella Chiesa di casa e nel 1787 sono distri-

buiti agli 11 affittuali 2.794 "morarotti" da piantare. Dove si piantano i morari? Non esistono "gelseti" in Vallagarina, intesi come coltivazioni intensive, solo i vivai hanno questa caratteristica. I Rosmini ne possiedono uno nella Chiesa di casa e una "moraria", "o sia il vivaio de morari da allevare per allocarli e destinarli dove mi piacerà" nella Chiesa di Marco accanto alla casa dominicale.

Nel 1816 i Fedrigotti acquisiscono un vivaio di "morari" allo "Spiazzo di Nomi". Pur esistendo delle file di gelsi (in "bina" o in "fille"), questi sono per lo più piantati sulle bordure dei campi, "longo la roggia", "longo lo stradone", "longo il muro" o "dietro li muri delle Chiesure" o come piante isolate "nelli filari" del campo. Negli atti notarili di compravendita della campagna la presenza dei gelsi e il loro numero è sempre indicato in modo puntuale, assegnando ad essi anche una specifica valutazione. Il costo della foglia a sacco presenta un leggero incremento nel corso del '700, arrivando a fine secolo a circa 4 troni a sacco. La foglia presente è stimata annualmente dai periti, pagati 1 soldo a sacco. I Rosmini provvedono a distribuire agli affittuali i sacchi di foglia in proporzione alla semenza fornita (misurata in once), tenendo conto di "quanta foglia cadauno ha consumato e quanta di galete s'ha ricavato per sacco".

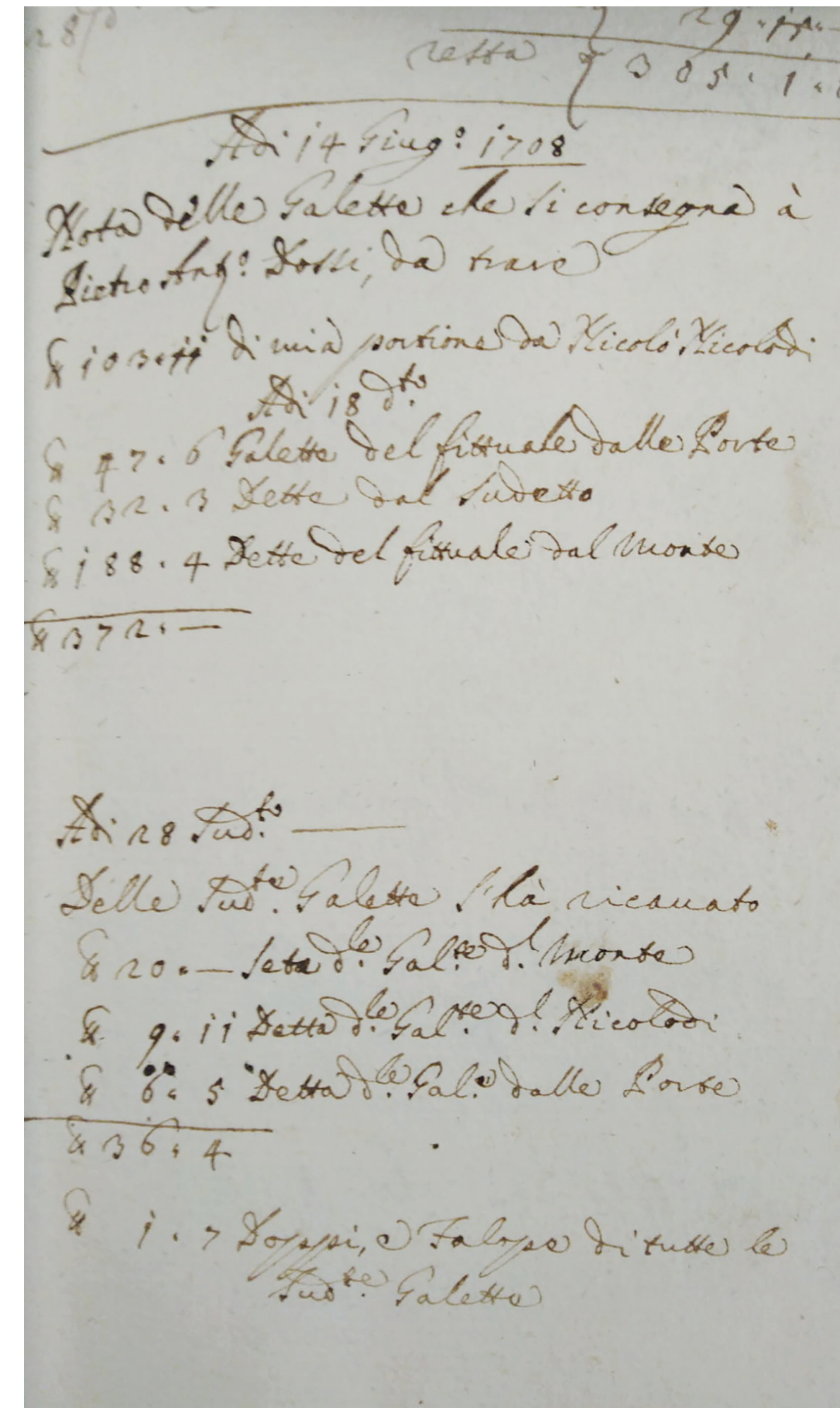
Nel 1717 ad esempio, la produzione di gallette varia da 3 libbre e mezzo a sacco rese da Mattè Cai, fino a più di 5 libbre a sacco di resa da parte di un altro paio di affittuali. Annate buone si alternano ad annate più problematiche: nel 1687, ad esempio "si stima un raccolto inferiore del 30 per cento rispetto all'anno passato"; nel 1691 si reputa "buona la qualità delle galete ma scarsa la quantità" per foglia e semi bachi insufficienti. In casa Rosmini non si allevavano bachi, mentre invece si procedeva alla trattura della seta delle gallette conferite dagli affittuali, in particolare da parte di Dorotea, la moglie di Nicolò Rosmini il Vecchio.

Per la gestione del Negozio, a fronte di poche decine di libbre di seta grezza prodotte con le gallette conferite dagli affittuali, gli acquisti presso terzi di seta grezza e lavorata raggiungono le migliaia di libbre. La compravendita di seta grezza presenta margini di guadagno irrisori: il valore aggiunto è dato dalle lavorazioni successive nel filatoio e soprattutto dalla tintura.

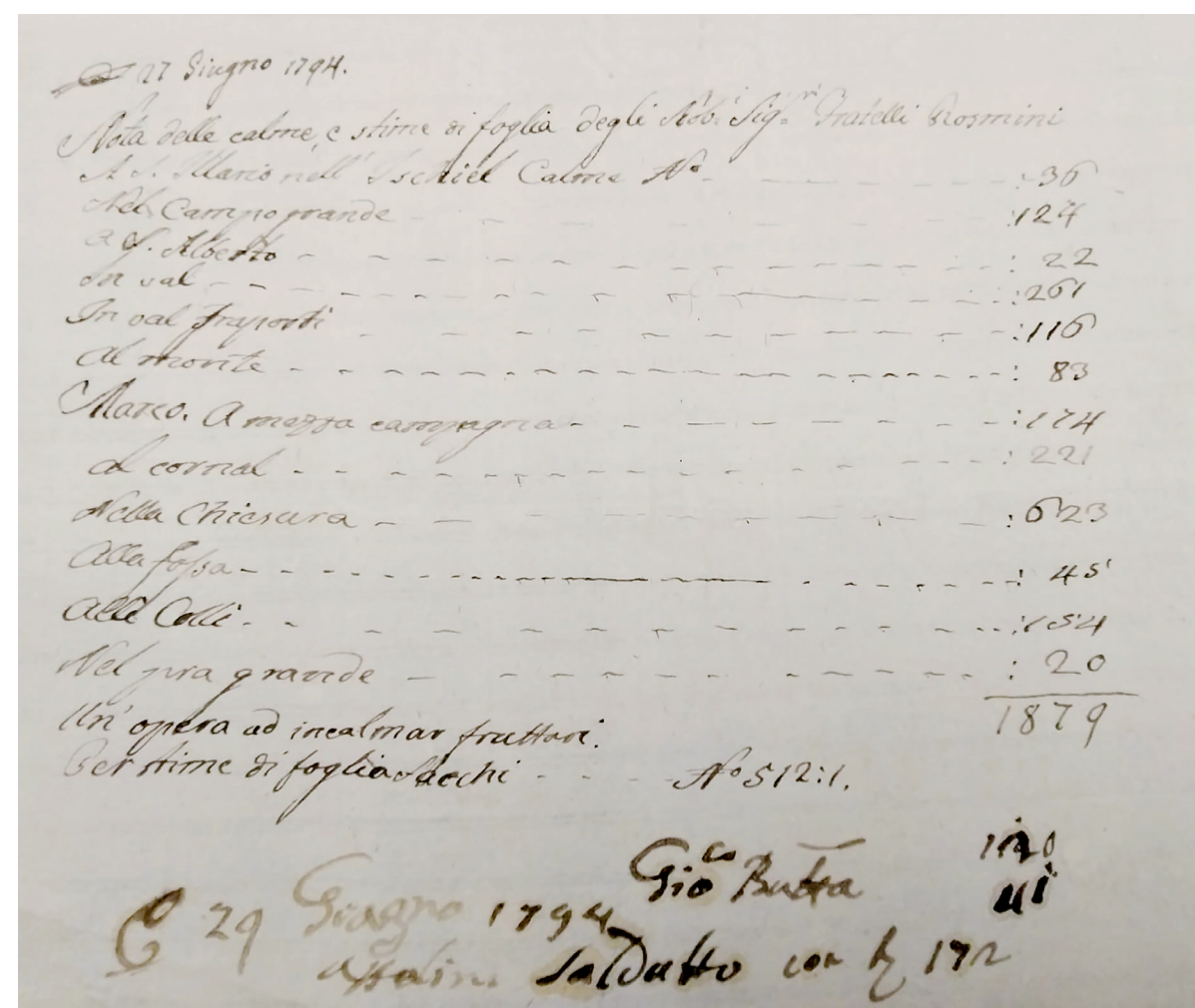
FACCIAMO DUE CONTI

Se le gallette sono pagate 1 trono e mezzo a libbra, per fare una libbra di seta grezza ci vogliono dalle 10 alle 12 libbre di gallette; il costo della trattura per maestra e menaressa alla caldera è di 1 trono e mezzo a libbra di seta grezza prodotta; il costo della seta grezza è compreso tra i 15 e i 17 troni a libbra (con punte di 20 troni nel corso del '700).

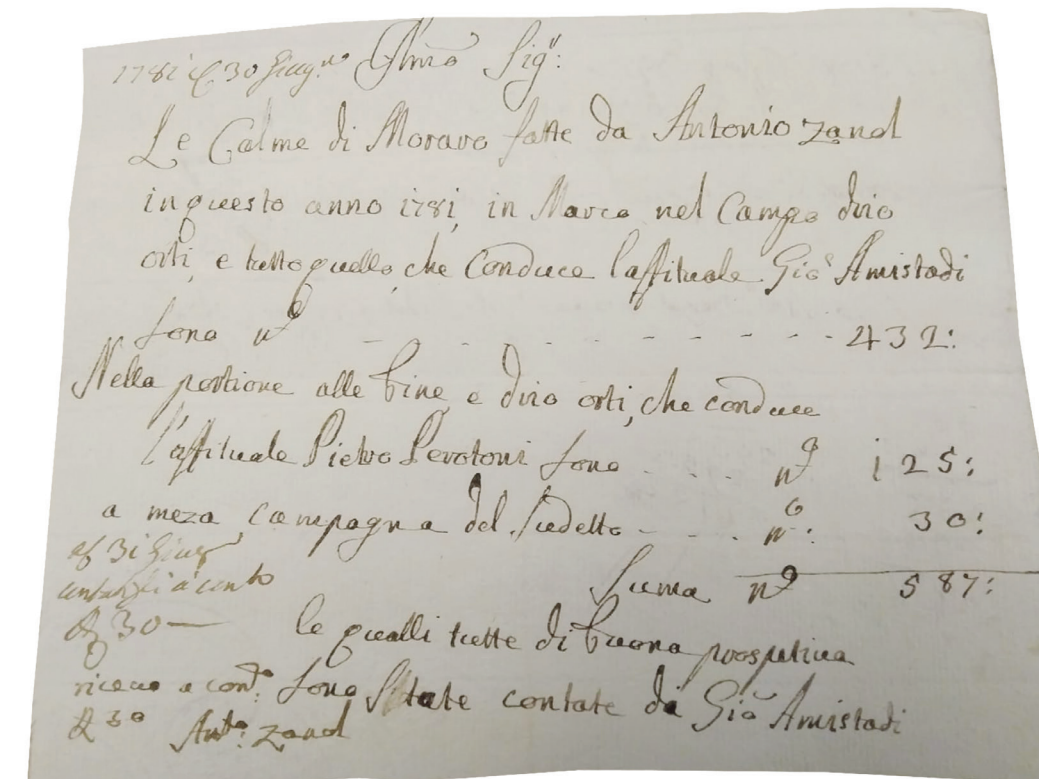
Quanto costano 1.000 libbre di gallette? Circa 1500 troni (300 f.). Quanta seta grezza si ottiene da 1.000 libbre di gallette? Circa 85-90 libbre, con un rapporto di 12-11 libbre di gallette per 1 libbra di seta grezza. Quale è il costo alla caldera per produrre queste circa 88 libbre di seta grezza? 132 troni (1 trono e mezzo a libbra). Quale è il costo finale delle 88 libbre di seta grezza? 1.632 troni (costo gallette + costo trattura). Quale dovrebbe essere il costo di vendita per pareggiare questi importi? Almeno 18 troni e mezzo a libbra.



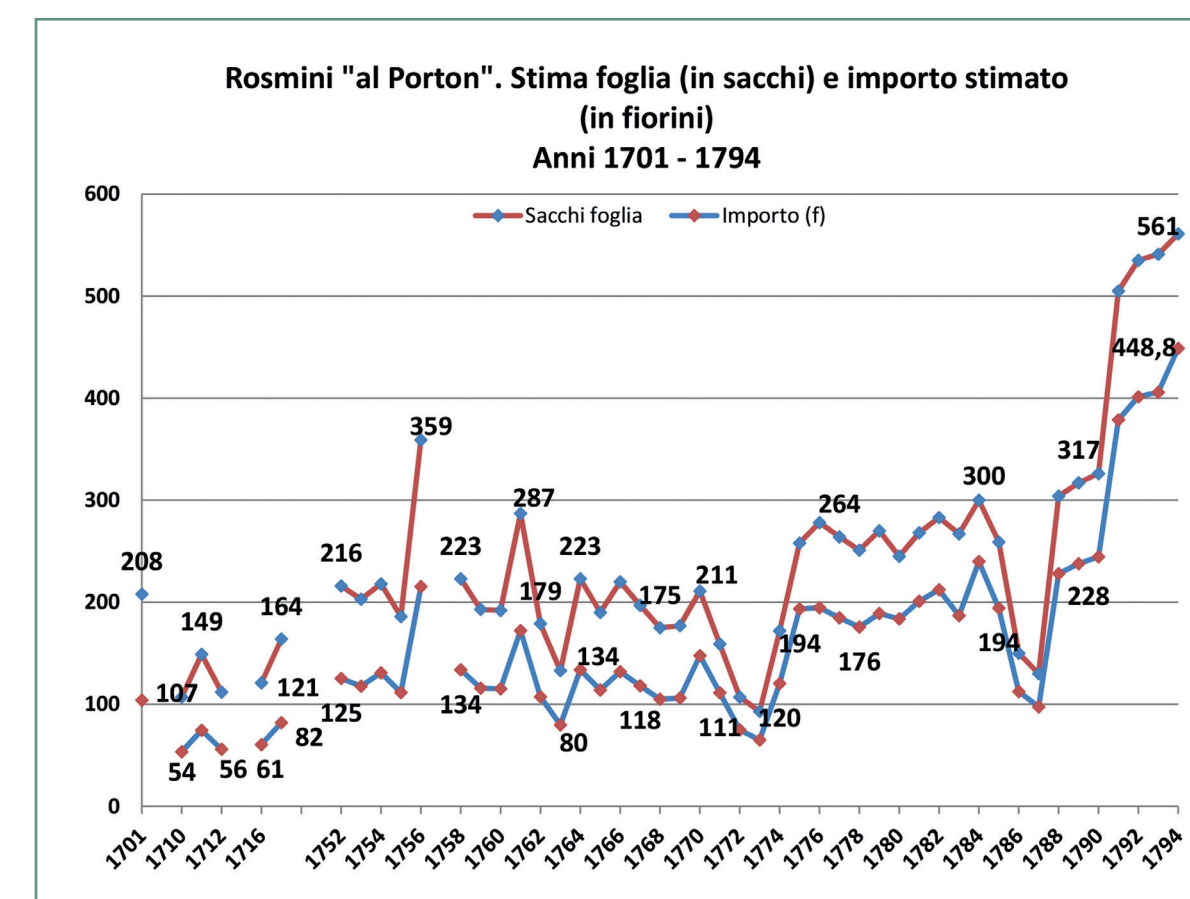
"Gallette consegnate da far trarre", 1708 (BRR)



Nota stima foglia e calme morari fatta da Giobatta Azzolini all'Ischiel di Marco, 1794 (BRR)



Pagamento di troni 30 per 587 calme di morari a Marco e altri campi, 1781 (BRR)



PER APPROFONDIMENTI

